

I MARLINI

L'Osteria Pessati ha ospitato fin dalla sua fondazione una serie di personaggi singolari, alcuni dei quali hanno dato un loro contributo alla crescita culturale degli avventori. La famiglia Merlin in questo ha avuto un ruolo importante. Già negli anni 20 e 30, infatti, Sior Anzolo Merlin - che del paese è stato in seguito anche sindaco - era solito tenere viva l'attenzione degli altri frequentatori dell'Osteria leggendo ad alta voce, per tutti, i classici della letteratura italiana: una iniziativa lodevolissima, frutto di una mente aperta ed illuminata. Non da meno sono stati i suoi figli, Toni e Cencio. Quest'ultimo, in particolare, fervoroso democristiano, ha trascorso una vita in pacifica, ma vigorosa polemica con altri frequentatori, Gorio Polato e Bepe de Nerbi e poi con Luigi Polato "Ciàmbarle", cugino di Tomaso e acceso sostenitore del credo comunista. Sono ancora ricordate da tutti le furibonde schermaglie verbali a



*Cencio Merlin,
(col cappello)
sempre ben
disposto a
"baracare",
ritratto nella
cucina
dell'Osteria, in
buona
compagnia.
Uno della
famiglia
Merlin,
sempre
presente da
Pessati*

commento di questo o di quel fatto politico, solitamente istigate dalla lettura dell'UNITA' che Ciàmbarle portava provocatoriamente in Osteria. Anche i figli di Cencio - Mario (el mestro Merlin), Angelo e Dino hanno continuato a presidiare l'Osteria Pessati, e così i loro discendenti Walter e Sandro, figli di Angelo, e Gianluca, figlio di Dino. Per più di una generazione, inoltre, i Marlini hanno incarnato lo spirito goliardico dell'Osteria, organizzando spesso scherzi e inventando battute; come quando un certo Santin Mescola, in accesa discussione (barufa!) con un altro avventore - tale Cuccato - ha morsicato a questi il naso. In quell'occasione l'arguzia di Cencio Merlin si inventò un nuovo nome per la via Roma applicando un cartello sopra all'originale con la scritta "Via Magnanasi".